Intervento Gen. Div. Roger Cloutier – Comandante USARAF/SETAF

Video-conferenza 1 maggio 2020

Il nuovo decreto italiano ci ha dato il via libera per iniziare la strada della ripresa. Tuttavia, abbiamo deciso di procedere con cautela.

Il comando europeo dell'esercito Stati Uniti Europe raccomanda un periodo di attesa di 14 giorni prima di attuare le modifiche alle disposizioni emesse dalle nazioni ospitanti.

Giovedì prossimo, il 7 maggio, convocheremo il nostro primo comitato di revisione che gestirà la fase 2. Il comitato è composto da dirigenti di tutta la Guarnigione, dal comando italiano della base, dai Carabinieri, professionisti della sanità pubblica e il personale addetto alla sicurezza e prevenzione.

Ci tengo a sottolineare che non cambierà nulla all'interno delle nostre installazioni militari fino a quando non avremo condotto il primo incontro del comitato per la fase 2 previsto la prossima settimana.

Gli ultimi decreti e ordinanze italiani forniscono le linee guida su come procedere. Ci atterremo anche alle disposizioni del comando europeo. Non giocheremo d'anticipo rispetto a quanto sarà deciso dal governo italiano. Al contrario, potremo implementare le modifiche in ritardo, se lo riterremo opportuno.

Alcune regioni stanno già mettendo in atto alcune parti del decreto tenendo conto delle condizioni a livello locale. Per questo motivo dobbiamo sempre rimanere informati non solo sui decreti del governo, ma anche sulle ordinanze regionali e comunali.

Procederemo con cautela, seguendo l'approccio di "andare piano per andare veloci". Non voglio affrettarmi a annullare ora le restrizioni, solo per richiare dopo un nuovo ciclo di contagi.

Le nostre vite non saranno le stesse di prima della pandemia. Le mascherine e il distanziamento sociale continueranno a far parte della nostra vita quotidiana per il prossimo futuro.

Rimaniamo concentrati e impegnati nelle nostre tre priorità: 1) proteggere la forza; 2) contenere il contagio; e 3) mantenere la prontezza operativa.

Voglio esprimere nuovamente il mio grande apprezzamento per le comunità militari di Vicenza e Darby. Le vostre azioni hanno contribuito a proteggere la forza, fermare la diffusione del virus e mantenere la prontezza. So che non è stato facile.

L'Italia è stata sottoposta a una misura di quarantena dal 9 marzo, il lockdown più lungo che ci sia mai stato. E so che tutti sono ansiosi di vedere un allentamento nelle restrizioni - specialmente alla luce della nuovo decreto. Tuttavia, dobbiamo rimanere vigili e non abbassare la guardia.

Non possiamo dimenticare la gravità della situazione. Gli esperti prevedono che ci possono essere dei focolai di ritorno del virus, seppur localizzati. Ora dipende da noi: le nostre azioni possono risultare in un nuovo focolaio o aiutare a impedirlo.

Dopo l'incontro del comitato di revisione della fase 2 della prossima settimana, pubblicheremo nuove indicazioni su come procedere. All'inizio la nostra attenzione sarà sull'apertura di attività

a basso rischio e con alto indice di utilità. A livello locale abbiamo l'autorità di revocare le restrizioni sulle attività a basso e medio rischio. Tuttavia, la ripresa di qualsiasi servizio o attività ad alto rischio richiederà l'approvazione del comandante dell'Esercito degli Stati Uniti in Europa.

Siamo riusciti a creare delle "bolle" di sicurezza all'interno delle nostre installazioni e dobbiamo valutare molto attentamente ogni rischio prima di allentare la presa e valutare, collettivamente, se esporre la comunità al rischio di vulnerabilità che possono arrivare da vettori esterni del contagio.

Intervento del Col. Daniel VOGEL – Comandante US Army Garrison Italy

Video-conferenza 1 maggio 2020

In linea con gli ultimi decreti, anche USAG Italy si appresta a entrare nella fase 2 della ripresa.

La nostra più grande preoccupazione è la valutazione del rischio legato alla diffusione del contagio con la riapertura dei servizi e le attività di base.

Per gestire in sicurezza la nostra fase 2, abbiamo riunito una task force della guarnigione composta da esperti che ci aiuteranno nel valutare le condizioni e decidere il da farsi.

Prima di prendere qualsiasi decisione, è necessario valutare il rischio. Le attività e i servizi di base sono stati suddivisi per tre categorie di rischio: bassa, media e alta.

Quando diciamo "a basso rischio", ci riferiamo ad attività in cui non è richiesto il contatto fisico e/o la trasmissione attraverso il contatto accidentale, e dove si può attuare il distanziamento sociale. Esempi di rischio basso includono gli esercizi commerciali, le operazioni postali e bancarie.

Quando parliamo di rischio medio, ci riferiamo a attività che normalmente richiedono un contatto da persona a persona per periodi prolungati. Tuttavia, tale attività può essere modificata mediante misure che limitano la frequenza e il tempo di possibile esposizione. Esempi includono ufficio passaporto, I.D. card, servizi veterinari, barbiere e centro di estetica.

Infine, il rischio elevato si riferisce ad attività in cui non è possibile un distanziamento fisico sicuro o difficile da applicare, oppure si verifica un contatto da persona a persona per periodi prolungati. Esempi includono centri fitness, centri di sviluppo per bambini e campi da gioco.

Le guarnigioni in tutta Europa ... non solo qui in Italia... adotteranno un'ulteriore precauzione: dopo qualsiasi decreto della nazione ospitante, ci prenderemo un minimo di 72 ore per le nostre opportune valutazioni. Potrebbero essere necessari fino a 14 giorni per consentire un periodo completo di incubazione. Non aspettatevi che il cambiamento sia immediato.

Le decisioni che prendiamo per la fase 2 dipenderanno dalle condizioni contingenti, e verranno prese su base settimanale. Pertanto non siamo in grado di prevedere la data di riapertura di un servizio o di un'attività. Quello che possiamo dire è che ci sono molti fattori che verranno presi in considerazione prima di decidere su una riapertura.

A proposito di cosa faremo qui a Vicenza e Camp Darby. Penso che sia importante che tutti capiscano qual è il processo con cui verranno prese le decisioni.

Per la fase 2 della ripresa, abbiamo creato un comitato "Task Force Recovery" composto da dirigenti di tutta la Guarnigione, dal comando italiano della base, dai Carabinieri, professionisti della sanità pubblica e il personale addetto alla sicurezza e prevenzione.

Questo comitato si riunirà ogni settimana e costituirà l'autorità decisionale sul ripristino di qualsiasi servizio o attività. Ogni settimana valuterà le condizioni attuali e inviterà i fornitori di servizi e attività a presentare i servizi che si intendono riaprire previa approvazione del comitato.

Per aiutare i nostri fornitori e il comando, il comitato Task Force Recovery ha creato un modulo chiamato "baseball card". Questo modulo richiede al fornitore di descrivere come intende operare il proprio servizio, identificare le misure di mitigazione necessarie per soddisfare tutti i protocolli di sicurezza e le risorse necessarie per ripristinare il servizio.

I vari uffici utilizzeranno questo processo per riesaminare la riapertura dei loro servizi: valutare il rischio, descrivere come intendono fornire il servizio e identificare le risorse necessarie per ripristinare il servizio.

A proposito di risorse ... la prima cosa che mi viene in mente: maschera, guanti e postazioni per la disinfezione delle mani. Lo abbiamo detto la scorsa settimana: ci aspettiamo che rimangano un requisito nel prossimo futuro. Ma potrebbero essere necessarie altre risorse: computer portatili per consentire ai dipendenti di rimanere in telelavoro, o avviare sistemi informatici di appuntamento online. I nostri fornitori di servizi dovranno essere creativi e trovare soluzioni impensate per fornire i nostri servizi in un ambiente in cui si co-esiste con il COVID.

Ora ... cosa faremo con questi moduli una volta che sono state compilati?

I fornitori di servizi li invieranno alla nostra direzione operativa ogni venerdì. Lunedì, martedì e mercoledì, i gruppi di lavoro esamineranno ciò che i vari uffici hanno inviato. I moduli saranno "classificati" sulla base di una matrice di punteggio. I gruppi di lavoro formuleranno collettivamente una raccomandazione relativa alla ripresa di ciascun servizio.

Ogni giovedì il generale Cloutier esaminerà i piani e prenderà una decisione. Forniremo i risultati agli uffici e informeremo la comunità in merito alle modifiche al servizio.

Sappiamo che in Italia ci saranno diversi allentamenti delle misure restrittive a partire dal 4 maggio. In corrispondenza di tale data NON ci saranno CAMBIAMENTI delle misure all'interno delle comunità militare USAG Italy. Il nostro primo comitato per la fase 2 è previsto per giovedì 7 maggio. Qualsiasi decisione presa dal comitato che si riunisce il 7 maggio non avrà effetto fino almeno al lunedì successivo, 11 maggio. Ciò segue il nostro approccio di differire l'attuazione di nuove misure di almeno 72 ore (e fino a 14 giorni) rispetto alle date indicate dal governo italiano.

I servizi a basso rischio possono essere relativamente facili da riaprire. La decisione di riaprire un'operazione a medio rischio sarà decisa dal generale Cloutier. Le operazioni ad alto rischio richiederanno l'approvazione dell'Esercito degli Stati Uniti in Europa.

Dobbiamo prendere le giuste decisioni per proteggere la Forza; contenere il contagio; e mantenere la prontezza operativa.

L'ultima cosa che vorrei dire è che il modo in cui opereremo nel prossimo futuro sarà sostanzialmente diverso dalla vita prima del COVID-19. Chiedo a tutti i nostri direttori, ai comandi assegnati alla sede e alle varie organizzazioni di pensare a modi nuovi e innovativi per fornire servizi in un ambiente in cui dobbiamo convivere con il virus. Ci stiamo concentrando sull'aumento delle nostre capacità tecnologiche per fornire più servizi in modo virtuale. Abbiamo incoraggiato e continueremo a sostenere la cultura del telelavoro e di orari di lavoro flessibili. Stiamo riconfigurando le aree comuni per limitare gli assembramenti ed eliminare le lunghe file di persone. Ci stiamo dotando di strumenti informatici e software per gestire gli appuntamenti online. Stiamo anche cercando modi e mezzi per rendere la comunità più resiliente nel futuro.

Spero che questo sia utile per comprendere come la guarnigione si appresta a gestire la fase 2 della ripresa in modo da rimanere flessibili rispetto alle situazioni e condizioni mutevoli che stiamo vivendo durante questa pandemia.